



UNICEF. Comitato italiano, Istituto di ricerche sulla popolazione e le politiche sociali, *Sperduti: storie di minorenni arrivati soli in Italia*, Roma, Comitato italiano per l'Unicef Onlus, 2017

Le immagini relative agli arrivi via mare di persone in fuga dai conflitti e dalle persecuzioni subite nei Paesi d'origine o in cerca di scampo da condizioni di estrema povertà e dagli effetti devastanti dei cambiamenti climatici sono diventate oramai familiari. Ma nell'ambito di questi flussi in entrata, un'attenzione particolare deve essere dedicata ai soggetti più vulnerabili, in particolar modo ai bambini e agli adolescenti che sbarcano, per lo più senza adulti di riferimento, sulle coste italiane.

Con la chiusura delle frontiere della rotta balcanica e l'accordo tra Unione Europea e Turchia del marzo 2016, la situazione dei rifugiati e migranti in arrivo in Europa è entrata in una nuova fase: l'arrivo di persone lungo la rotta del Mediterraneo orientale – prevalentemente da Siria, Iraq e Afghanistan – è diminuito drasticamente, mentre i flussi di rifugiati e migranti provenienti dall'Africa sub-sahariana si indirizzano verso il Mediterraneo centrale per raggiungere l'Italia dal Nord Africa. La chiusura delle frontiere ha dunque generato nuove rotte alternative verso l'Italia.

Oggi, in tutto il mondo, 1 minorenne su 70 vive al di fuori del Paese di nascita. Come gli adulti, la maggior parte di minorenni che migrano, si muove in primo luogo all'interno della propria regione. Globalmente, più della metà dei migranti internazionali si è trasferita in un altro Paese all'interno della stessa regione.

Quasi 12 milioni di bambini migranti nel mondo vivono in Asia. Questo dato rappresenta quasi il 40% di tutti i bambini migranti, pur essendo una percentuale di molto inferiore alla popolazione di bambini dell'Asia rispetto alla popolazione minorile mondiale (56% di tutti i bambini). La percentuale di bambini migranti dell'Africa è più simile al rapporto che c'è tra la popolazione minorile africana rispetto a quella minorile nel mondo (rispettivamente 21 e 25%). Insieme, Africa e Asia ospitano tre bambini migranti su cinque. La metà dei bambini migranti di tutto il mondo vive in soli 15 Paesi, in testa alla classifica gli Stati Uniti d'America, che ospitano quasi quattro milioni di bambini.

I Paesi con il maggior numero di bambini migranti in generale condividono una delle due caratteristiche. Alcuni Paesi, tra cui il Libano, la Giordania e il Messico, presentano alte percentuali di minorenni rispetto alla popolazione complessiva di migranti. In altri Paesi, tra cui l'Arabia Saudita, gli Emirati Arabi, il Canada e gli Stati Uniti, i bambini migranti rappresentano una percentuale relativamente piccola, tuttavia il numero è molto alto poiché è alto il numero complessivo della popolazione migrante.

Quando si considerano i Paesi che ospitano i rifugiati in base al livello di reddito, la Repubblica Democratica del Congo, l'Etiopia e il Pakistan ospitano la più alta concentrazione di rifugiati in rapporto alle risorse nazionali. Con questa stessa misurazione, i 20 Paesi che ospitano il maggior numero di rifugiati in relazione alle loro risorse sono tutti in Africa e in Asia.